

## Prologo

di Mario Socrate

S'inarcano le rovine  
a sostegno dei pensieri,  
vivendo per non morire  
senza più desideri.

Anche il ponte che tendono  
dalle pietre alle gesta  
è un ponte rotto, un rudere  
che alza quello che resta.

Non le abita più il sacro,  
e tornano gli anni mille  
su quel teatro simulacro  
delle umane postille.

Ora adombrano un prologo  
le incompiute rovine,  
recitano un inizio  
con la voce della fine.

14 aprile 2012